

cano abusi in quanto non esistono regole certe. Le regole non certe, infatti, sono difficili da far rispettare.

Quindi le regioni, se vogliono seriamente impegnarsi nella lotta alle frodi e fare sviluppo, devono porre delle regole certe che le forze di polizia devono essere in grado di far rispettare.

La seconda questione è quella della lotta alla mafia, quella mafia che — non è necessario dilungarsi al riguardo in questa sede — da amministratori abbiamo dovuto subire. Credo che la lotta alla mafia — i dati da lei forniti sono estremamente eloquenti — la si fa sicuramente colpendo le imprese. Come diceva, per tutelare le imprese oneste, bisogna colpire quelle disoneste.

Forse la Guardia di finanza ha troppi compiti da svolgere e — ha ragione il collega Barbato — sarebbe meglio concentrarsi su alcuni aspetti più importanti. È inutile mettere la Guardia di finanza ai posti di blocco per controllare la patente o i libretti di circolazione.

Credo che il punto fondamentale sia rappresentato dalla necessità di andare a colpire le fonti di reddito illecito. Ormai, sempre più spesso, il riciclaggio di denaro avviene attraverso imprese « pulite » e non « sporche ». Pertanto — dato che la fase finale non è più illecita — se non si colpisce la fonte, la lotta all'illegalità diventa più difficile.

Un'osservazione conclusiva riguarda i traffici illeciti. Lei, nella sua relazione, espressamente afferma a proposito dei traffici illeciti (ma credo che tale affermazione sia riconducibile a tutti gli altri aspetti che ho evidenziato) che, malgrado i risultati positivi, sussiste il problema di un regime sanzionatorio inadeguato, il quale porta sostanzialmente a un'azione meno efficace di quella che si potrebbe portare avanti avendo a disposizione strumenti adeguati. Più avanti, lei aggiunge che « sono state avanzate, dagli organi centrali competenti, articolate proposte legislative per la modifica del codice penale e del codice di procedura penale ».

Sarebbe opportuno esplicitare i contenuti di queste proposte, nonché precisare

quale sia, rispetto a questo tema, l'atteggiamento del Governo. Se, infatti, esistesse una sincera volontà di procedere in questo senso, credo che tutti insieme — al di là degli schieramenti — dovremmo spingere in un'unica direzione, allo scopo di lottare contro la criminalità, contrastare la mafia e, in definitiva, puntare a un vero sviluppo.

GIAMPAOLO FOGLIARDI. Mi accingo anch'io a ringraziare il Comandante per la brillantissima esposizione. Moltissimi punti meriterebbero una riflessione, tanto ampia e dettagliata è la relazione, ma dato che il tempo non lo permette, vengo molto succintamente ad un aspetto molto concreto e pratico.

La lotta all'evasione fiscale — non c'è ombra di dubbio — rimane uno dei temi che investono più direttamente noi legislatori, poiché abbiamo, al riguardo, maggiori possibilità di intervento, soprattutto considerando le competenze di pertinenza di questa Commissione.

L'applicazione dell'articolo 53 della Costituzione rappresenta uno degli aspetti di più difficile attuazione nel Paese e lei, signor Comandante, ha messo in risalto l'opera svolta al fine di arrivare al reddito delle persone tramite la determinazione degli indici di capacità contributiva. Nutro serie perplessità riguardo al coinvolgimento dei comuni, se questi ultimi non saranno coinvolti fino in fondo anche per quanto concerne l'introito. In questa prima fase, fino a che non verrà attuato un reale meccanismo di federalismo fiscale, torneremo a uno dei motivi per cui si finì, con la riforma del 1973, per trasferire a livello centrale la riscossione dell'imposta di famiglia. Si era rilevato, infatti, un effetto inverso, una sorta di « clientelismo buono » tra il politico locale e il cittadino contribuente che, al momento delle elezioni, lo avrebbe dovuto votare.

Immaginiamoci adesso, con l'elezione diretta, se il sindaco si mette, sul proprio territorio, a dare la caccia agli evasori!

Ebbene, proprio per rimanere sul tema della capacità contributiva — a mio giudizio, l'articolo 53 della Carta costituzionale

rimane, infatti, il punto di partenza e di arrivo cui dobbiamo far riferimento — e di fronte anche alla relativa soddisfazione da voi conseguita, a fronte di tanto lavoro (gli uffici, spessissimo, in sede di accertamento e di contenzioso, ridimensionano buona parte del vostro sforzo), le domando se non ritenga — anche alla luce di alcune manovre fatte recentemente, come quella di togliere il controllo di pagamenti in contanti e quant'altro — che noi legislatori potremmo fare qualcosa di più per aiutare in modo concreto la vostra azione, oppure che esistano aspetti sui quali sussista ancora qualche carenza.

MARCO CAUSI. Mi associo ai ringraziamenti al generale D'Arrigo e a tutto lo *staff* che ha collaborato alla stesura di questa ricca relazione, che ci fornisce moltissimi spunti. Voglio dire, rispetto a quanto poco fa affermava il collega Milanese, che né in questo Parlamento, né — a quanto mi risulta — in quello precedente, c'è mai stato alcun gruppo politico che abbia messo in discussione l'istituzione Guardia di finanza. Forse il collega si riferiva a vicende che hanno più a che fare con quelli che si definiscono rapporti fiduciari fra soggetti. Lo ripeto: la stima e l'appoggio incondizionato nei confronti dell'istituzione Guardia di finanza non mi pare sia mai stata messa in dubbio da alcun gruppo politico, né nel precedente, né in questo Parlamento.

Volevo porre una domanda specifica al Comandante generale, che si riconnette anche a quanto ricordava il collega Messina. In alcuni comuni siciliani — ritengo in modo molto meritevole — le amministrazioni comunali hanno introdotto nei loro regolamenti tributari un meccanismo di forte incentivo a vantaggio degli operatori economici che collaborano in modo fattivo ed efficace con l'autorità giudiziaria e con la magistratura, nell'ambito dell'attività « anti-pizzo » e antimafia.

In questi regolamenti tributari, i comuni, in sostanza, concedono un incentivo all'operatore economico che, però, può essere fruito soltanto se la magistratura comunica che la collaborazione dell'ope-

ratore ha avuto un rilevante grado di efficacia ai fini delle indagini investigative.

Da alcune indagini che direttamente ho condotto, mi risulta che sia in ambito Ministero degli interni, sia in ambito DIA, si ritenga che questo strumento sia potenzialmente molto efficace. I regolamenti tributari sono ancora poco diffusi, ma è stata recentemente presentata all'assemblea della regione Sicilia una norma che tenderebbe a generalizzarli.

Chiedo l'attenzione del Presidente e dei deputati della maggioranza, giacché avrei intenzione — se quest'iniziativa può essere comune — di verificare se, tramite il veicolo finanziario o tramite altri veicoli, questa Commissione possa intraprendere un'iniziativa quantomeno per valorizzare tali esperienze e, se possibile, per poterle in qualche modo incentivare e premiare, anche tramite qualche strumento statale. Ebbene, volevo cogliere la presente occasione per avere in proposito l'opinione informata e competente del Comandante D'Arrigo.

Domando al Comandante, visto che disponiamo di un fondo abbastanza consistente (quasi duecento milioni di euro) per l'assistenza alle vittime della mafia, se l'incentivo tramite tributi locali possa rappresentare, nel paniere degli interventi dello Stato, uno strumento efficace.

MATTEO BRAGANTINI. Ringrazio anch'io il Comandante per la disponibilità e per la relazione. Vorrei svolgere un ragionamento e porre due domande. La prima è se sia possibile, come avevo richiesto ed è poi avvenuto per i dati dell'Agenzia delle entrate, riuscire ad avere i dati della vostra attività suddivisi almeno per regione, cosicché si possa vedere — appunto regione per regione — a quanto ammonta il personale, quale è la priorità affrontata e come si sta operando. Logicamente non chiedo se avete questi dati adesso, ma magari di farceli pervenire successivamente, via *e-mail*.

Vengo alla seconda questione. Sappiamo che è stato indicato ai comandi

provinciali, tra gli obiettivi, anche quello di controllare il pagamento del canone RAI, il cui importo è molto ridotto.

A mio avviso, l'utilizzo delle forze della Guardia di finanza per indagare su una tassa così piccola rappresenta un po' uno « spreco » e pertanto vorrei sapere chi abbia stabilito questi obiettivi e con quali modalità.

Passo, infine, a una considerazione che mi è capitato di fare questa estate, durante il ritorno da un viaggio. Penso che si sia trattato di casi singoli e che basti soltanto un po' più di accortezza e gentilezza da parte degli operatori che, a volte, risultano un po' troppo bruschi. Infatti, dopo dieci o quindici ore di viaggio, un trattamento brusco e senza rispetto può allontanare la simpatia dei viaggiatori nei confronti del Corpo.

ROBERTO OCCHIUTO. Anch'io sono rimasto positivamente colpito dalla relazione del Comandante. È confortante verificare che, già al 30 settembre, siano stati di fatto conseguiti gli obiettivi realizzati nel 2007 e negli anni precedenti. È confortante anche che sia stata svolta un'azione così incisiva della Guardia di finanza in ordine alla lotta alla criminalità organizzata. Trecentocinquanta milioni di euro in beni confiscati, rappresentano un modo concreto di intervenire sul nervo scoperto della criminalità organizzata, che è, appunto, il patrimonio derivante dalle attività illecite.

Nell'ambito di questo brevissimo intervento, tuttavia, volevo rivolgere al Comandante una domanda in ordine alla questione della lotta alle frodi.

Abbiamo appreso oggi, e siamo particolarmente contenti di ciò, che sussiste un rapporto positivo tra il Corpo e le agenzie. In ordine, poi, alla lotta alle frodi, esiste un buon rapporto, si dice nella relazione, tra le regioni e l'autorità erogatrice che — come lei ha dichiarato — sono disposte a fornire al Corpo l'accesso alle banche dati dei beneficiari. Credo che ciò debba rappresentare il minimo della disponibilità da parte delle regioni e delle autorità erogatrici.

La domanda, pertanto, è la seguente. Proprio in considerazione della forte incidenza (l'85 per cento) di frodi riscontrate nelle aree dell'obiettivo convergenza — c'è da rilevare che è pur vero che l'80 per cento dei fondi del quadro strategico nazionale insistono proprio su quelle aree, quindi si tratta di un dato direttamente proporzionale alla dimensione dei finanziamenti — chiedo se esistano protocolli con le regioni (e, nel caso che esistano, con quali regioni siano stati stipulati) che individuino — dal lato delle regioni stesse e delle autorità erogatrici — meccanismi idonei a svolgere non solo un'utile opera di repressione, ma anche di prevenzione. Mi sembra infatti assai limitativo, proprio da parte delle regioni e delle stesse autorità, che la disponibilità consista soltanto nell'accesso alle banche dati.

Sono convinto che l'attività operativa e l'esperienza del Corpo possano costituire una risorsa importante per quanti sono invece deputati a valutare le domande di finanziamento.

Riassumendo, le chiedo con quali regioni, eventualmente, sia in vigore un protocollo in ordine al contrasto delle frodi, e inoltre di spiegarci i contenuti più specifici di questi protocolli, soprattutto in ordine all'attività possibile di prevenzione.

SILVANA ANDREINA COMAROLI. Ringrazio anch'io il Comandante generale per la sua partecipazione e, soprattutto, per la relazione. In modo particolare, vorrei porre la seguente domanda: l'anno scorso è stato siglato un accordo con la Guardia di finanza, anzi una convenzione che riguardava tutti gli editori, quindi tutti i giornali, i quotidiani, i settimanali e quant'altro.

Penso che queste aziende siano al pari di tutte le altre e che non sussista per esse una particolare tendenza all'evasione. Volevo dunque avere qualche dettaglio in più, con riferimento proprio alle case editrici, su come vorreste procedere ai controlli e su quali punti concentrerete l'attenzione.

COSIMO VENTUCCI. Ringrazio il Comandante generale per il suo lavoro e

concordo sulle sue conclusioni in merito all'apprezzamento per gli uomini che fanno parte del suo Corpo, i quali, come tutti coloro che portano le stellette, molto spesso, se non una *diminutio capitis*, subiscono un'attenuazione nel godimento dei diritti, rispetto a chi non le porta.

Constato che, a quanto pare, sia la finanziaria del 2005 di Tremonti, sia la finanziaria del 2006 di Visco hanno portato a risultati che dimostrano una continuità nella lotta all'evasione e ciò, ovviamente, fa onore al Corpo e a tutte quante le organizzazioni deputate a questo scopo.

Tuttavia, lei fa un'affermazione per me estremamente importante. Professionalmente vi ho personalmente frequentato, così come frequento le dogane. A pagina cinque della sua relazione, lei dice che « si respira uno spirito di sana collaborazione tra le agenzie e il Corpo », riferendosi all'Agenzia delle dogane e all'Agenzia delle entrate. Poi aggiunge una frase, che non è scritta sulla sua relazione, ma che le è uscita fuori, credo perché ne è convinto: « forse per la prima volta ». Le posso assicurare che è veramente la prima volta che ciò accade, e questa constatazione, che le è uscita probabilmente « fuori testo », le fa onore. Questa sua affermazione si aggancia a un'altra considerazione, riportata a pagina nove, quando si parla del Commissario europeo per la politica regionale Danuta Hübner, che rivolge un apprezzamento al lavoro svolto dalla Guardia di finanza, e si spiega il motivo da cui, probabilmente, questo successo deriva, riconducendolo all'indipendenza del corpo di Guardia di finanza, che si aggiunge ai filtri in essere negli altri Paesi europei.

Un mese fa, in questa Commissione e in aula, abbiamo approvato il trattato di Lisbona, che — guarda caso — a un certo punto recita che, mentre prima le dogane (quindi l'Agenzia delle dogane) erano autonome nella gestione rispetto all'Unione europea, con il trattato viene avocata alla Commissione europea la gestione delle dogane e quindi la regolamentazione che queste ultime dovranno seguire.

Le chiedo se non le sembri che ciò possa, in qualche modo, frenare una certa

autonomia anche del Corpo della Guardia di finanza, in funzione proprio di quella che è la sensibilità dei nostri confini rispetto a quelli degli altri Paesi europei.

STEFANO GRAZIANO. Signor presidente, volevo associarmi ai ringraziamenti dell'onorevole Causi al Comandante generale. In particolare, essendo un deputato casertano, desidero ringraziare quest'ultimo — l'ho già fatto col comandante provinciale della Guardia di finanza di Caserta — anche per il brillante esito dell'operazione « Spartacus 3 ».

A tale proposito volevo rivolgerle una domanda, signor Comandante. Come Partito Democratico, abbiamo incontrato il prefetto, il questore, il Comandante generale dei Carabinieri e quello della Guardia di finanza provinciale per proporre — per la verità, con due ordini del giorno distinti, mio e di un altro collega deputato — il patto per la sicurezza per Caserta e la stazione unica appaltante.

Le chiedo quali possano essere i suggerimenti utili, riguardo al patto per la sicurezza e poi anche alla stazione unica appaltante, allacciandomi a quanto dichiarato anche dal collega Occhiuto, per realizzare un protocollo il più possibile snello nei confronti delle amministrazioni che decidono di aderire a questa operazione, nonché quali potrebbero essere le possibili soluzioni da attivare e quali protocolli già eventualmente esistenti adeguare. Tutto ciò al fine di realizzare una proficua collaborazione e incidere soprattutto in questo settore molto delicato (in particolare in alcune aree del Paese, tra le quali Caserta è sicuramente inclusa) per far sì che sia sviluppata una legislazione speciale, rivolta a una condizione oggettiva di eccezionalità.

PRESIDENTE. Signor Comandante, poiché le domande sono tante e purtroppo il tempo a disposizione è veramente poco, io le farei una proposta: se lei ritiene di avere il dono della sintesi risponda oggi, altrimenti può invitarci presso il Comando generale.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
COSIMO VENTUCCI

COSIMO D'ARRIGO, *Comandante generale della Guardia di finanza*. Vorrei tentare di rispondere sinteticamente all'insieme delle questioni per poi, eventualmente, far seguire qualche risposta un po' più articolata. Dovete infatti avere pensato che io possieda le capacità di Pico della Mirandola, e che abbia l'esperienza e la conoscenza tecnica sufficiente per rispondere a tutte le vostre domande. Spero di averla, ma non ne sono così convinto. Tuttavia, alcune delle domande poste sono di prospettiva, cioè di strategia generale.

Cominciamo con la prima domanda, dell'amico onorevole Leo, riguardo al quale affermare che si tratta di un competente di Guardia di finanza è poco: siamo di fronte ad un'autorità del settore!

Mi sembra che la prima questione riguardasse la revisione di tutti gli accordi e *memorandum* di intesa con gli enti locali. Ciò sarà sicuramente indispensabile, anche perché, nel tempo, tali accordi sono stati redatti con tagli completamente diversi. Alcuni, per esempio, si riferivano a una capacità, in concorso con la Guardia di finanza, di presidiare determinati settori connessi all'ambiente, altri al controllo dell'Ici qualora rientrasse nell'ambito dei controlli specifici della Guardia di finanza. In sostanza, si tratta di accordi tra loro molto diversi e non hanno un taglio unico. Pertanto, è chiaro che bisognerà rivederli, per gli aspetti che derivano dal federalismo, in modo tale da conferire loro una matrice comune. Ciò andrà sicuramente fatto.

Riguardo all'accordo con Agenzia delle entrate ed enti locali, direi che le due cose si sposano benissimo. Rispondo così, sostanzialmente, anche a qualche altra domanda posta. Il senso degli accordi che stiamo sviluppando con l'Agenzia delle entrate e con l'Agenzia delle dogane è quello di cercare di fare al meglio le cose che ciascuno di noi meglio sa fare. Tutto qui.

L'Agenzia delle entrate è una risorsa assolutamente fondamentale per il controllo della fiscalità e, in tale settore, ha un presidio — passatemi l'espressione, probabilmente non corretta, ma personalmente la intendo così prevalentemente — di tipo « tecnico-contabile-amministrativo ». Essa presiede anche, naturalmente, alle norme e, quindi, per la validità dei nostri verbali, è bene che tali norme siano filtrate a preventivo. In ciò consiste l'accordo: la Guardia di finanza desidera dedicarsi di più al settore dell'evasione totale, nel quale non esistono dichiarazioni da controllare e da verificare. Vogliamo dedicarci a quella « terra di nessuno », dove la Guardia di finanza è l'unica risorsa, con caratteristiche capacità di polizia, che lo Stato può mettere in campo: alludo al controllo economico del territorio e quant'altro.

Tutte e tre le cose, secondo me, si sposano perfettamente. Gli enti locali possono e devono fare la propria parte per tutto ciò che riguarderà il controllo amministrativo, contribuendo a svolgere il compito che, a livello nazionale, è svolto dall'Agenzia per le entrate. La Guardia di finanza è il substrato comune e, comunque, in capo a essa resta la capacità di polizia economica e finanziaria.

PRESIDENTE. Signor Comandante, le ricordo che alle 16 dobbiamo terminare.

COSIMO D'ARRIGO, *Comandante generale della Guardia di finanza*. Visto che il tempo è quasi scaduto, la vostra proposta di venire in visita alla Guardia di finanza ci riempie di gioia e di entusiasmo.

Suggerirei che, se la Commissione ha tempo sufficiente, si mettano le domande formulate quale caposaldo dell'organizzazione presso la Guardia di finanza di un articolato *briefing*, puntuale, incentrato sulle questioni particolarmente importanti che sono state sollevate, in modo tale da non divagare sul tema. Tra l'altro, in questo momento sicuramente mi sfugge una miriade di punti e non potrei essere preciso, anche perché, quando arriverò alla fine, non so se mi ricorderò tutto

quello che ho scritto. Ribadisco che per noi sarebbe davvero un onore e un privilegio.

PRESIDENTE. Se vogliamo continuare, abbiamo ancora 5 minuti.

COSIMO D'ARRIGO, *Comandante generale della Guardia di finanza*. L'onorevole Leo ha fatto riferimento, nella sua seconda domanda, a un punto molto importante, suggerendo di prevedere qualche elemento organizzativo centrale che possa presiedere alle questioni di maggiore rilievo finanziario che in questo momento stanno venendo fuori. Ebbene, lo metto subito in cantiere. Sono assolutamente convinto che i reparti speciali debbano essere la mente programmatrice della Guardia di finanza. Sull'estensione, poi, delle loro « braccia » sul territorio, ho qualche motivo di prudenza, perché ciò riguarda l'organizzazione generale del Corpo. Sostanzialmente, in questo momento, esiste soltanto il reparto valutario, con le sue diramazioni. Qualche volta abbiamo dovuto emanare precise direttive al valutario, perché determinate indagini fossero ricondotte ad una precisa modalità. Riassumendo: sì ai

reparti speciali, ma per quanto riguarda l'estensione sul territorio, occorre rifletterci sopra.

PRESIDENTE. Purtroppo, la devo interrompere qui, ma se lei ci invita...

COSIMO D'ARRIGO, *Comandante generale della Guardia di finanza*. Certamente, rivolgo alla Commissione un invito ufficiale. È inoltre un grande piacere, per noi: istituzionalmente, del resto, sarete a casa vostra.

PRESIDENTE. Ringrazio il Comandante D'Arrigo, anche per la documentazione che ha consegnato e che sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico dell'audizione (*vedi allegato*).

Dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15,55.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. GUGLIELMO ROMANO

*Licenziato per la stampa
il 17 novembre 2008.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO

**LOTTA ALL'EVASIONE - Risultati Imposte Dirette/IVA/Irap
TREND ULTIMO TRIENNIO**

		2006	2007	Δ (2006/2007) %	2008 (gen-set)	TOTALE TRIENNIO
		1	2		3	(1+2+3)
Rilievi imposte sui redditi	Mld €	16,8	29,9	78,0	21,6	68,3
di cui:						
1^ fascia	Mld €	8,1	11	35,8	9,3	28,4
2^ fascia	Mld €	3,9	3,8	-2,6	3,5	11,2
3^ fascia	Mld €	4,8	15,1	214,6	8,8	28,7
I.V.A. dovuta/non versata	Mld €	3,9	5,3	35,9	3,6	12,8
di cui:						
1^ fascia	Mld €	2,4	2,5	4,2	1,7	6,6
2^ fascia	Mld €	0,8	1	25,0	0,7	2,5
3^ fascia	Mld €	0,7	1,8	157,1	1,2	3,7
I.R.A.P.	Mld €	9,4	15,1	60,6	15	39,5

LEGENDA

La "1^ fascia" corrisponde alle verifiche nei confronti di contribuenti con volume d'affari/ricavi o compensi fino a 7,5 milioni di euro; la "2^ fascia" comprende i soggetti da 7,5 a 25 milioni di euro; la "3^ fascia" i soggetti con volume d'affari/ricavi compensi superiori a 25 milioni di euro.

La sigla "Mld €" sta per "miliardi di euro".

**LOTTA ALL'EVASIONE - Fenomeni contrastati
TREND ULTIMO TRIENNIO**

		2006	2007	Δ (2006/2007) %	2008 (gen-set)	TOTALE TRIENNIO
		1	2		3	(1+2+3)
ECONOMIA SOMMERSA	Evasori totali	7.288	8.862	21,6	5.585	21.735
	Basi imp/li II.DD. (Mld €)	8,4	10,8	28,6	8,1	27
	Lavoratori in nero/irregolari	30.906	36.590	18,4	27.221	94.717
	di cui:					
	Lavoratori irregolari	8.163	12.148	48,8	13.446	33.757
	Lavoratori in nero	22.743	24.442	7,5	13.775	60.960
FRODI FISCALI	Soggetti denunciati per reati fiscali	7.231	8.182	13,2	6.474	21.887
	I.V.A. evasa (Mld €)	1,6	1,6	//	2,1	5
ELUSIONE/EVASIONE INTERNAZIONALE* (Mld €)		2,3	1,9	-17,4	3,8	8
di cui per:						
- stabili organizzazioni (Mld €)		1	1,4	40,0	1,7	4
- fittizie residenze all'estero (Mld €)		1,2	0,5	-58,3	1,2	3

*Dati 2008 aggiornati al 31 agosto.

ANNESSO 1.1

LOTTA ALL'EVASIONE - Risultati Dogane/Accise/Monopoli
TREND ULTIMO TRIENNIO

CONTROLLI DOGANALI		2006	2007	Δ (2006/2007)	2008 (gen-set)	TOTALE TRIENNIO
		1	2	%	3	(1+2+3)
Soggetti denunciati	n.	496	4.062	719,0	2.516	7.074
Principali generi sequestrati:						
- Tabacchi lavorati esteri	Kg.	178.885	270.275	51,1	132.950	582.110
- Tabacchi lavorati esteri contraffatti	Kg.	n.d.	49.241	n.d.	18.942	68.183
- Altre merci	n.	4.924.265	24.155.624	390,5	6.401.961	35.481.850
Tributi evasi	Mln €	83,8	80,4	-4,1	84,4	248,6

SERVIZI IN MATERIA DI ACCISE		2006	2007	Δ (2006/2007)	2008 (gen-set)	TOTALE TRIENNIO
		1	2	%	3	(1+2+3)
Interventi effettuati	n.	5.559	5.636	1,4	3.618	14.813
Tributi evasi	Mln €	135	75	-44,4	52.004.646	52.004.856
Prodotti energetici:						
- Sequestrati	Kg.	6.074.389	36.555.451	501,8	3.884.692	46.514.532
- Consumati in frode	Kg.	57.256.914	84.265.644	47,2	57.385.930	198.908.488

MONOPOLI SUI GIOCHI E SCOMMESSE		2006	2007	Δ (2006/2007)	2008 (gen-set)	TOTALE TRIENNIO
		1	2	%	3	(1+2+3)
Interventi effettuati	n.	2.990	3.971	32,8	1.755	8.716
Violazioni riscontrate	n.	3.223	2.683	-16,8	1.870	7.776
Videogiochi/Personal Computer sequestrati	n.	14.541	136.000	835,3	3.476	154.017

LEGENDA

La sigla "Mln €" sta per "milioni di euro".

ANNESSE 2

FRODI SPESA PUBBLICA - Risultati
TREND ULTIMO TRIENNIO

FRODI AL BILANCIO COMUNITARIO		2006	2007	Δ (2006/2007)	2008 (GEN-SET)	TOTALE TRIENNIO
		1	2	%	3	(1+2+3)
Interventi effettuati	n.	1.567	1.228	-21,6	686	3.481
Persone denunziate	n.	865	594	-31,3	381	1.840
Finanziamenti indebitamente percepiti/richiesti	Mln €	454	346	-23,8	485	1.285
Sequestri operati	Mln €	34	59	73,5	42	135

FRODI AL BILANCIO NAZIONALE		2006	2007	Δ (2006/2007)	2008 (GEN-SET)	TOTALE TRIENNIO
		1	2	%	3	(1+2+3)
Interventi effettuati	n.	3.447	3.199	-7,2	1.629	8.275
Persone denunziate	n.	4.368	3.408	-22,0	1.745	9.521
Fondi illecitamente percepiti/utilizzati	Mln €	430	389	-9,5	231	1.050
Sequestri operati	Mln €	38	24	-36,8	21	83

DANNI ERARIALI		2006	2007	Δ (2006/2007)	2008 (GEN-SET)	TOTALE TRIENNIO
		1	2	%	3	(1+2+3)
Accertati nei controlli sulla spesa	Mln €	1.302	1.383	6,2	786	3.471

ANNESSE 3

TUTELA MERCATO DEI BENI E DEI SERVIZI - Risultati
TREND ULTIMO TRIENNIO

CONTRAFFAZIONE, SICUREZZA PRODOTTI E TUTELA DEL <i>MADE IN ITALY</i>		2006	2007	Δ (2006/2007) %	2008 (gen-set)	TOTALE TRIENNIO
		1	2		3	(1+2+3)
Interventi	n.	16.314	18.223	11,7	12.478	47.015
Persone denunciate all'A.G.	n.	16.641	17.942	7,8	12.230	46.813
Persone arrestate	n.	455	499	9,7	279	1.233
Prodotti sequestrati per:						
- contraffazione	n.	89.690.201	49.266.865	-45,1	30.935.302	169.892.368
- tutela <i>made in Italy</i>	n.	12.583.721	16.599.404	31,9	2.524.697	31.707.822
- sicurezza prodotti	n.	547.991	39.143.239	7.043,0	4.262.356	43.953.586
Totale sequestrato	n.	102.821.913	105.009.508	2,1	37.722.355	245.553.776
Tabacchi lavorati esteri contraffatti	n.	59.700.000	49.241.300	-17,5	18.941.648	127.882.948

ANNESSO 4

CONTRASTO ALLA CRIMINALITA' ECONOMICA - Risultati Riciclaggio

TREND ULTIMO TRIENNIO

		2006	2007	Δ (2006/2007) %	2008 (GEN-SET)	TOTALE TRIENNIO
		1	2		3	(1+2+3)
Persone denunciate (artt. 648 bis e ter C.P.):	n.	1.072	912	-14,9	715	2.699
- di cui trattate in arresto	n.	181	158	-12,7	79	418
- sequestri	Mln €	147,9	371,0	150,8	164,9	683,8
- valori oggetto di riciclaggio*	Mln €	79,0	155,0	96,2	68,3	302,3
Persone verbalizzate per violazioni alla legge 197/91:	n.	3.001	4.075	35,8	3361	10.437
- di cui denunciate	n.	702	905	28,9	304	1.911
- di cui trattate in arresto	n.	33	34	3,0	18	85
Segnalazioni di operazioni sospette	n.	6.153	8.650	40,6	5.544	20.347
Controlli trasfrontalieri di valuta:						
- persone verbalizzate	n.	1.966	2.635	34,0	1.956	6.557
- sequestri	Mln €	28,1	373,0	1.227,4	112,0	513,1

*Dati 2008 aggiornati al 31 agosto.

ANNESSE 5

CONTRASTO ALLA CRIMINALITA' ECONOMICA
Risultati Lotta Criminalità Organizzata
TREND ULTIMO TRIENNIO

	2006	2007	Δ (2006/2007) %	2008 (gen-set)	TOTALE TRIENNIO
	1	2		3	(1+2+3)
Misure di prevenzione patrimoniali:					
- accertamenti conclusi	527	642	21,8%	285	1.454
- soggetti interessati:	2.074	2.929	41,2%	1.428	6.431
.. Persone fisiche	1.742	2.540	45,8%	1.198	5.480
.. Persone giuridiche	332	389	17,2%	230	951
Sequestri patrimoniali (L.575/65 e art. 12 <i>sexies</i> L. 356/92):					
.. Beni	1.963	1.775	-9,6%	1.447	5.185
.. Valore beni	1.008.800.000	656.364.857	-34,9%	1.196.118.466	2.861.283.323
Confische (L.575/65 e art. 12 <i>sexies</i> L. 356/92):					
.. Beni	299	483	61,5%	377	1.159
.. Valore beni	74.500.000	147.124.112	97,5%	368.239.041	589.863.153

ANNESSO 6

CONTRASTO ALLA CRIMINALITA' ECONOMICA
Risultati Usura e Falsificazione Mezzi di Pagamento
TREND ULTIMO TRIENNIO

CONTRASTO ALL'USURA		2006	2007	Δ (2007/2008) %	2008 (GEN-SET)	TOTALE TRIENNIO
		1	2		3	(1+2+3)
Persone denunciate:	n.	477	662	38,78%	435	1.574
- di cui in stato di arresto	n.	118	145	22,88%	127	390
Beni e disponibilità finanziarie sequestrati	Mln €	30	60,7	102,33%	54,6	145

FALSIFICAZIONE MEZZI DI PAGAMENTO		2006	2007	Δ (2007/2008) %	2008 (GEN-SET)	TOTALE TRIENNIO
		1	2		3	(1+2+3)
Interventi eseguiti	n.	12.027	12.610	4,85%	12.780	37.417
Persone verbalizzate:	n.	12.167	12.725	4,59%	12.861	37.753
- di cui in stato di arresto	n.	28	67	139,29%	47	142
Sequestri di Euro contraffatti e titoli falsi	Mln €	17,4	17,1	-1,72%	9,6	44

ANNESSE 7

CONTRASTO ALLA CRIMINALITA' ECONOMICA
Risultati Tutela Mercati Finanziari
TREND ULTIMO TRIENNIO

		2006	2007	Δ (2006/2007)	2008 (GEN-SET)	TOTALE TRIENNIO
		1	2	%	3	(1+2+3)
Reati finanziari						
Persone denunciate per <i>insider trading</i> ed aggiotaggio	n.	32	40	25,0%	64	136
Sequestri conti correnti e disponibilità finanziarie	Mln €	7	223,2	3088,6%	5,6	235,8
Reati societari						
Persone denunciate	n.	529	462	-12,7%	507	1498
Sequestri	Mln €	5,9	9,5	61,0%	4,5	20
Reati fallimentari						
Persone denunciate per bancarotta e altri reati fallimentari	n.	2317	2.063	-11,0%	1.193	5573
Beni sequestrati	Mln €	164,4	131,6	-20,0%	25,2	321
Reati bancari						
Persone denunciate per abusivismo bancario e finanziario	n.	890	1.761	97,9%	622	3273
Sequestri	Mln €	0,3	17,1	5600,0%	1	18

CONTRASTO ALLA CRIMINALITA' ECONOMICA
Risultati Contrasto Finanziamento Terrorismo
TREND ULTIMO TRIENNIO

		2006	2007	Δ (2006/2007) %	2008 (GEN-SET)	TOTALE TRIENNIO
		1	2		3	(1+2+3)
Persone denunciate per abusiva attività finanziaria	n.	532	866	62,8	249	1.647
Persone coinvolte/indagate terrorismo	n.	60	78	30,0	121	259

LEGENDA

Le "persone coinvolte/indagate per terrorismo" corrispondono ai soggetti che, nel corso d'indagini della Guardia di Finanza, sono risultati affiliati o collegati ad associazioni criminali con finalità di terrorismo internazionale perseguibili ai sensi degli artt. 270-bis/270-sexies del codice penale.

**AREA SICUREZZA - Risultati Lotta al Traffico Sostanze Stupefacenti
TREND ULTIMO TRIENNIO**

		2006	2007	Δ (2006/2007) %	2008 (gen-set)	TOTALE TRIENNIO
		1	2		3	(1-2-3)
Soggetti verbalizzati	n.	24.117	26.246	8,8%	19.256	69.619
di cui :						
- denunciati	n.	9.910	9.433	-4,8%	4.348	23.691
- in stato di arresto	n.	3.348	3.266	-2,4%	2.533	9.147
Sequestri:						
- hashish e marijuana	Kg.	15.059	18.183	20,7%	15.630	48.872
- cocaina	Kg.	3.114	2.705	-13,1%	1.741	7.560
- eroina	Kg.	1.077	1.132	5,1%	417	2.626
- sostanze psicotrope	Kg.	638	412	-35,4%	8	1.058
- mezzi terrestri/navali	n.	607	1.066	75,6%	679	2.352

AREA SICUREZZA
Risultati Contrasto Immigrazione Clandestina
TREND ULTIMO TRIENNIO

	2006	2007	Δ (2006/2007) %	2008 (GEN-SET)	TOTALE TRIENNIO
	1	2		3	(1+2+3)
Persone individuate	13.383	10.827	-19,1	7.364	31.574
Persone arrestate	756	641	-15,2	423	1.820
Mezzi sequestrati	187	207	10,7	114	508
di cui :					
- navali	102	140	37,3	64	306
- terrestri	85	67	-21,2	50	202

ANNESSO 11